

Per i ragazzi dagli 8 ai 12 anni

La mia Bibbia

IV Volume

Il Vangelo di Gesù

a cura di Maria Martines

*L'autore principale della Bibbia è Dio stesso, che ha ispirato coloro che l'hanno scritta.
Chi ha ideato e curato questo lavoro, dunque, adattando i testi biblici, non riserva per sè alcun diritto.*

I testi sono tratti dalla Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana

Collaborazione

Rosaria Stellana

Catechista e insegnante di Lettere nella scuola media

Andrea Plisteni

Aspirante al diaconato

Consulenza

Anna Maria Munafò

Direttrice dell'Istituto di Scienze Religiose "S. Alberto degli Abati" della Diocesi di Trapani

Disegno di copertina

Daniela Ciriminna

Decoratrice

Revisione testi

Mons. Gaspare Aguanno

Sacerdote

Fotocomposizione

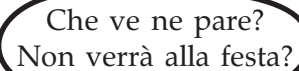
Quick Service - Trapani

*Con l'impegno, il tempo e la grazia,
le piccole cose crescono.*

L'unzione di Betania

(Gv. 11, 55-57; 12, 1-11; Mt. 26, 6-13; Mc. 14, 3-9)

Si avvicinava la Pasqua e molti andarono a Gerusalemme per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, parlavano fra di loro.



Che ve ne pare?
Non verrà alla festa?

Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

Alcuni giorni prima della Pasqua, Gesù, con i suoi discepoli, andò a Betania, a casa di Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena.

Mentre Marta serviva a tavola, Maria prese trecento grammi di profumo di nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli.

Tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, intervenne...

Perché questo profumo non si è venduto per trecento denari e non si sono dati ai poveri?

Egli disse questo perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro.

Ma Gesù, che conosceva bene Giuda...

Lasciala fare, perché
ella lo conservi per il giorno
della mia sepoltura. I poveri
infatti li avete sempre con voi,
ma non sempre avete me.

*Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che
egli si trovava là e accorse non solo per Gesù, ma anche
per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti.*

*I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro,
perché molti Giudei, a causa di lui, credevano in Gesù.*

Gesù annuncia la sua glorificazione

(Gv. 12, 20-50)

Tra quelli che erano saliti a Gerusalemme per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo.

Vogliamo
vedere Gesù.

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e i due riferirono la richiesta a Gesù, che diede loro la risposta.

E' venuta l'ora che
il Figlio dell'uomo sia glorificato.
In verità, in verità io vi dico: se il chicco
di grano, caduto in terra, non muore,
rimane solo; se invece muore,
produce molto frutto...

..."Se uno mi vuole servire, - continuò Gesù - mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà".

Gesù manifestò il suo turbamento per ciò che l'aspettava e pregò il Padre.

Padre, glorifica
il tuo nome.

Venne allora una voce dal cielo...

L'ho glorificato
e lo glorificherò
ancora!

La folla presente sentì quella voce.

E' stato
un tuono.

Un angelo
gli ha parlato.

Gesù intervenne...

Questa voce
non è venuta per me,
ma per voi. Io, quando
sarò innalzato da terra,
attirerò tutti a me.

Cosa dici?
Noi abbiamo appreso dalla Legge
che il Cristo rimane in eterno;
come puoi dire che il Figlio dell'uomo
deve essere innalzato? Chi è
questo Figlio dell'uomo?

Ancora per poco tempo
la luce è tra voi. Camminate
mentre avete la luce, perché
le tenebre non vi sorprendano;
chi cammina nelle tenebre
non sa dove va.

Dopo aver detto queste cose, Gesù se ne andò e si nascose da loro.

Sebbene avesse compiuto segni così grandi davanti a loro, i Giudei non credevano in lui, e quelli che credevano non lo dichiaravano, per non essere espulsi dalla sinagoga. Gesù allora gridò alla folla...

Chi crede in me,
non crede in me
ma in colui che mi ha mandato...
Chi mi rifiuta e non accoglie
le mie parole, ha chi lo condanna:
la parola che ho detto
lo condannerà nell'ultimo giorno.

E Gesù ribadì di essere stato mandato dal Padre per dire ciò che Lui gli aveva ordinato.

Nell'imminenza della Pasqua

(Mt. 26, 1-5. 14-16; Mc. 14, 1-2. 10-11;
Lc. 22, 1-6)

Avvicinandosi la Pasqua, i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel palazzo di Caifa, sommo sacerdote, e tennero consiglio per catturare Gesù con un inganno e farlo morire.

Non durante la festa,
perché non avvenga
una rivolta
fra il popolo.

Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, andò dai capi dei sacerdoti.

Quanto volete darmi
perché io ve lo consegno?

Trenta monete
d'argento.

Da quel momento, Giuda cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Preparativi per la Pasqua con i discepoli

(Mt. 26, 17-19; Mc. 14, 12-16;
Lc. 22, 7-13)

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, Gesù si rivolse a Pietro e a Giovanni...

Andate a preparare per noi, perché possiamo mangiare la Pasqua.

Dove vuoi che la prepariamo?

Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua. Seguitelo nella casa dove entrerà e vi farete mostrare dal padrone di casa la sala dove preparerete la Pasqua.

Essi andarono, incontrarono l'uomo con una brocca d'acqua e lo seguirono fino alla casa.

Entrati, trovarono il padrone di casa.

Il Maestro dice:
Il mio tempo è vicino;
farò la Pasqua da te
con i miei discepoli.

Egli, dunque, mostrò loro, al piano superiore, una grande sala arredata e già pronta.

E là prepararono la Pasqua.

Istituzione dell'eucaristia

(Mt. 26, 26-29; Mc. 14, 22-25; Lc. 22, 14-20)

Venuta la sera, Gesù si mise a tavola con gli apostoli. Egli prese il pane e, recitata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro...

Prendete, mangiate:
questo è il mio corpo.

Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro...

Bevetene tutti,
perché questo è il mio sangue
dell'alleanza, versato per molti,
per il perdono dei peccati. Fate
questo in memoria di me.

Chi è più grande?

(Lc. 22, 24-27)

Tra i discepoli sorse una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Gesù intervenne...

I re delle nazioni
le governano, e coloro
che hanno potere su di esse,
sono chiamati benefattori.
Voi però non fate così;...

... "ma chi tra voi è più grande - continuò Gesù - diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve".

E spiegò...

Infatti chi è più grande,
chi sta a tavola o chi serve?
Non è forse colui che
sta a tavola?

"Eppure - concluse Gesù - io sto in mezzo a voi come colui che serve".

La lavanda dei piedi

(Gv. 13, 2-20)

Durante la cena, Gesù si alzò da tavola, depose le vesti e si cinse un asciugamano attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano.

Ma quando giunse da Simon Pietro, questi protestò...

Signore,
tu lavi i piedi
a me?

Quello che io faccio,
tu ora non lo capisci;
lo capirai dopo.

Tu non mi laverai
i piedi in eterno!

Se non ti laverò,
non avrai parte
con me.

Signore,
non solo i piedi,
ma anche le mani
e il capo!

Chi ha fatto
il bagno, non ha bisogno
di lavarsi se non i piedi ed
è tutto puro; e voi siete
puri, ma non tutti.

Sapeva, infatti, chi lo tradiva.

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti e sedette di nuovo.

Capite quello che ho fatto per voi? Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

E continuò...

Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone... Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica.

Ma subito aggiunse...

Non parlo di tutti voi;
io conosco quelli che ho scelto,
ma deve compiersi la Scrittura...

*E citò il versetto del salmo: "Colui che mangia il mio pane,
ha alzato contro di me il suo calcagno".*

Infine, raccomandò agli apostoli...

Ve lo dico fin d'ora,
prima che accada, perché,
quando sarà avvenuto,
crediate che Io Sono.

*E li esortò con queste parole: "In verità, in verità io vi
dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi
accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato".*

Annuncio del tradimento di Giuda

(Gv. 13, 21-30; Mt. 26, 21-25;
Mc. 14, 18-21; Lc. 22, 21-23)

Dopo aver detto ciò, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò...

In verità, in verità
io vi dico: uno di voi
mi tradirà.

I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse.

Simon Pietro, allora, fece cenno a Giovanni che era seduto al fianco di Gesù.

Fatti dire
di chi parla.

Giovanni si piegò sul petto di Gesù...

Signore,
chi è?

E' colui per il quale
intingerò il boccone
e glielo darò.

E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota.

Quello che vuoi fare,
fallo presto.

Nessuno dei commensali capì il significato di quelle parole. E preso il boccone, Giuda, spinto da Satana, subito uscì. Ed era notte.

Gesù prepara gli Undici alla sua dipartita

(Gv. 13, 31-35; Lc. 22, 28-30)

Gesù si mise a parlare con gli Undici.

Ora il Figlio dell'uomo
è stato glorificato, e Dio
è stato glorificato in lui.

E continuò...

Figlioli, ancora
per poco sono con voi;
voi mi cercherete, ma dove
vado io, voi non potete venire.
Vi do un comandamento nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri, come
io ho amato voi. Da questo
tutti sapranno che siete
miei discepoli.

*Gesù promise pure di preparare un regno per loro, dove
si sarebbero seduti insieme a lui per giudicare le dodici
tribù di Israele.*

L'annuncio del rinnegamento di Pietro

(Gv. 13, 36-38; Mt. 26, 31-35;
Mc. 14, 27-31; Lc. 22, 31-34)

Pietro gli rivolse la parola...

Signore,
dove vai?

Dove io vado,
tu per ora non puoi
seguirmi; mi seguirai
più tardi.

Signore, perché
non posso seguirti ora?
Darò la mia vita per te!

Darai la tua vita
per me? In verità, in verità
io ti dico: non canterà il gallo,
prima che tu non mi abbia
rinnegato tre volte.

Il combattimento spirituale

(Lc. 22, 35-38)

Gesù poi si rivolse ai discepoli...

Quando vi ho mandato
senza borsa, né sacca, né sandali,
vi è forse mancato qualcosa?

Nulla.

Ma ora, chi ha una borsa
la prenda, e così chi ha una sacca;
chi non ha spada, venda il mantello
e ne compri una...

Gesù citò la parola della Scrittura che doveva compiersi in lui...

... "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento.

E i discepoli...

Signore, ecco qui due spade.

Basta!

Gesù: via, verità, vita

(Gv. 14, 1-31)

Poi Gesù consolò i suoi discepoli...

Non sia turbato il vostro cuore.
Aviate fede in Dio e aviate fede anche
in me. Nella casa del Padre mio, vi sono
molte dimore: io vado a prepararvi un posto,
poi verrò di nuovo e vi prenderò con me.
E del luogo dove io vado, conoscete
la via.

Intervennero Tommaso...

Signore, non sappiamo
dove vai; come possiamo
conoscere la via?

Io sono la via, la verità e
la vita! Nessuno viene al Padre
se non per mezzo di me...

E Filippo...

Signore, mostraci
il Padre e ci basta.

Da tanto tempo sono con voi
e tu non mi hai conosciuto, Filippo?
Chi ha visto me, ha visto il Padre.
Credete a me: Io sono nel Padre
e il Padre è in me...

Gesù continuò...

Se mi amate, osserverete
i miei comandamenti; e io pregherò
il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre:
lo Spirito Santo vi ricorderà tutto
ciò che vi ho detto.

*Gesù promise poi che si sarebbe manifestato a chi lo amava.
Giuda Taddeo pose, dunque, una domanda...*

Come mai devi
manifestarti a noi e
non al mondo?

Se uno mi ama,
osserverà la mia parola
e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui e
prenderemo dimora
presso di lui.

Confermò pure il dono della pace.

Vi lascio la pace,
vi do la mia pace. Non come
la dà il mondo, io la do a voi.
Non abbiate timore.

*Infine invitò i discepoli ad andare via dal luogo dove si
trovavano, perché veniva il principe del mondo, cioè si
avvicinava la sua ora.*

La vite e i tralci

(Gv. 15, 1-8)

Gesù parlò ancora agli apostoli con una parabola...

Io sono la vera vite
e il Padre mio è l'agricoltore.
Ogni tralcio che in me non porta frutto,
lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto
lo pota perché porti più frutto.

E continuò...

Chi rimane in me,
e io in lui, porta molto frutto,
perché senza di me
non potete far nulla...

...e chi non rimane in Lui, secca come il tralcio e viene gettato nel fuoco.

Rimanere nel suo amore

(Gv. 15, 9-17)

Gesù, dunque, esortò i suoi discepoli...

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore...

... "Vi ho detto queste cose - continuò Gesù - perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena".

E ribadì ancora il nuovo comandamento...

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici...

... perché tutto ciò, che Egli aveva udito dal Padre, l'aveva fatto conoscere a loro. Per questo li aveva scelti: per andare e portare frutto.

Gesù preannuncia il Paràclito

(Gv. 15, 18-27; 16, 1-15)

Gesù li invitò pure a non preoccuparsi di essere oggetto di odio da parte del mondo: avendo odiato Lui, avrebbero odiato anche loro.

“Un servo non è più grande del suo padrone”.
Se hanno perseguitato me,
perseguitano anche voi;
se hanno osservato la mia
parola, osserveranno
anche la vostra...

E precisò: “Chi odia me, odia anche il Padre mio”.

Gesù consolò i suoi discepoli, preannunciando il dono dello Spirito Santo.

Ora io vi dico la verità:
è bene per voi che io me ne vada,
perché, se non me ne vado,
non verrà a voi il Paràclito.

Lo Spirito Santo, dunque, avrebbe dato testimonianza di Lui e li avrebbe guidati “a tutta la verità”.

Gesù promette il suo ritorno

(Gv. 16, 16-33)

Gesù continuò il suo discorso ai discepoli che ascoltavano attenti.

Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete.

Che cosa significano queste parole?

Non comprendiamo quello che vuol dire.

E Gesù, che conosceva i loro pensieri...

In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia...

Egli spiegò...

Queste cose ve le ho dette in modo velato; ma viene l'ora in cui vi parlerò apertamente del Padre... Egli vi ama perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio.

Ora comprendiamo e crediamo che sei uscito da Dio.

Adesso credete?

Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

E Gesù li invitò ad avere coraggio, nonostante le tribolazioni.

La preghiera di Gesù

(Gv. 17)

Infine Gesù, alzati gli occhi al cielo, così pregò...

Padre, è venuta l'ora:
glorifica il Figlio tuo, perché
il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato
potere su ogni essere umano, perché
egli dia la vita eterna a tutti
coloro che gli hai dato.

E spiegò: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo".

Dopo, pregò per i discepoli.

Io prego per loro;
non prego per il mondo,
ma per coloro che tu mi hai dato,
perché sono tuoi... Padre santo,
custodiscili nel tuo nome, quello
che mi hai dato, perché siano
una cosa sola, come noi.

E infine pregò anche per tutti quelli che avrebbero creduto in Lui per mezzo dei discepoli, cioè per la Chiesa.

Al Getsèmani

(Mt. 26, 36-44; Mc. 14, 32-40; Lc. 22, 39-46)

Dopo aver parlato con i discepoli, Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, al di là del torrente Cedron.

Sedetevi qui,
mentre io vado
là a pregare.

E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia.

La mia anima
è triste fino alla morte;
restate qui e vegliate
con me.

Andò un poco più avanti, e si prostrò a pregare con la faccia a terra.

Padre mio, se è possibile,
passi via da me questo calice!
Però non come voglio io,
ma come vuoi tu!

Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo.

Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati.

Così, non siete stati capaci
di vegliare con me una sola ora?
Vegliate e pregate, per non entrare
in tentazione. Lo spirito è pronto,
ma la carne è debole.

Si allontanò di nuovo e pregò...

Padre mio,
se questo calice non può
passare via senza che io lo beva,
si compia la tua volontà.

E il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Venne ancora dai discepoli e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti.

Li lasciò, si allontanò e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole.

L'arresto

(Mt. 26, 45-56; Mc. 14, 41-52;
Lc. 22, 47-53; Gv. 18, 1-11)

Gesù si avvicinò di nuovo ai discepoli.

Dormite pure e riposatevi!
Ecco, l'ora è vicina e il Figlio
dell'uomo viene consegnato in mano
ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco,
colui che mi tradisce è vicino.

Mentre ancora parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con lanterne, spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. E subito si avvicinò a Gesù e lo baciò.

Salve, Rabbi!

Amico,
per questo
sei qui!

Il traditore, infatti, aveva detto loro: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!"

Gesù, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi a loro...

Chi cercate?

Gesù,
il Nazareno.

Sono io!

A quelle parole, le guardie indietreggiarono e caddero a terra.

Gesù ripeté la domanda...

Chi cercate?

Gesù,
il Nazareno.

Vi ho detto: sono io.
Se dunque cercate me,
lasciate che questi
se ne vadano.

Gesù infatti aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato".

Simon Pietro, che aveva con sé una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote, di nome Malco, tagliandogli l'orecchio destro.

Gesù riprese Pietro...

Rimetti la spada
nel fodero: il calice che
il Padre mi ha dato,
non dovrò berlo?

E toccato l'orecchio di quel servo, lo guarì.

Poi, rivolto alla folla...

Siete venuti a prendermi con spade e bastoni come se fossi un ladro. Ogni giorno ero con voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti.

Allora i soldati e le guardie dei Giudei lo afferrarono e lo legarono...

...mentre tutti i discepoli, abbandonatolo, fuggirono.

Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono.

Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via.

Gesù davanti ad Anna

(Gv. 18, 12-13. 19-24)

Le guardie condussero Gesù da Anna, suocero del sommo sacerdote Caifa, che lo interrogò.

Qual è
la tua dottrina?

Io ho parlato
al mondo apertamente;
ho sempre insegnato nella sinagoga
e nel tempio, alla presenza dei Giudei.
Perché interroghi me? Interroga
quelli che hanno udito
ciò che ho detto.

Aveva appena finito di parlare, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù.

Così rispondi
al sommo sacerdote?

Se ho parlato male,
dimostrami dov'è il male.
Ma se ho parlato bene,
perché mi percuoti?

Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Il rinnegamento di Pietro

(Gv. 18, 15-18. 25-27; Mt. 26, 58. 69-75;
Mc. 14, 54. 66-72; Lc. 22, 54-62)

*Pietro e Giovanni, intanto, si erano messi a seguire Gesù.
Giovanni entrò nel cortile del sommo sacerdote, da cui era
conosciuto, mentre Pietro si fermò fuori, vicino alla porta.*

Giovanni tornò fuori per parlare con la portinaia.

Fa' entrare
il mio amico.

La portinaia si rivolse a Pietro...

Non sei anche
tu uno dei discepoli
di quest'uomo?

Non lo sono.

Pietro, dunque, entrò nel cortile del sommo sacerdote.

Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro.

Mentre Pietro stava a scaldarsi, alcuni lo riconobbero.

Non sei anche tu
uno dei suoi discepoli?

Non lo sono.

*Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello
a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, intervenne...*

Non ti ho forse visto
con lui nel giardino?

Non ero io.

E subito un gallo cantò.

Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, ed egli si ricordò delle parole dette da Gesù.

E, uscito fuori, pianse amaramente.

Gesù davanti a Caifa

(Mt. 26, 59-68; Mc. 14, 55-65;
Lc. 22, 63-71)

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Infine se ne presentarono due.

Costui ha dichiarato:
"Posso distruggere il tempio
di Dio e ricostruirlo
in tre giorni".

Il sommo sacerdote Caifa si alzò e si rivolse a Gesù...

Non rispondi nulla?
Che cosa testimoniano
costoro contro di te?

Ma Gesù taceva.

Allora il sommo sacerdote riprese...

Ti scongiuro,
per il Dio vivente, di dirci
se tu sei il Cristo, il Figlio
di Dio.

Tu l'hai detto;
anzi io vi dico: d'ora innanzi
vedrete il Figlio dell'uomo
seduto alla destra della Potenza
e venire sulle nubi del cielo.

Il sommo sacerdote si stracciò le vesti.

Ha bestemmiato!
Che bisogno abbiamo
ancora di testimoni? Ecco, ora
avete udito la bestemmia;
che ve ne pare?

E tutti risposero...

E' reo di morte!

Allora alcuni gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo bendarono e lo schiaffeggiarono...

Fa' il profeta
per noi, Cristo! Chi è
che ti ha colpito?

La fine del traditore

(Mt. 27, 1-10; Mc. 15, 1; Lc. 22, 66 ss.)

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo si riunirono nel sinedrio, ove tennero consiglio e interrogarono ancora Gesù. Poi lo misero in catene e lo condussero via per consegnarlo al governatore Pilato.

Allora Giuda - colui che lo tradì, - vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani.

Ho peccato,
perché ho tradito
sangue innocente.

A noi che importa?
Pensaci tu!

Ed egli, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi.

I capi dei sacerdoti raccolsero quelle monete.

Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue.

E, tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri.

Il processo davanti a Pilato

(Mt. 27, 11-19; Mc. 15, 1-7;
Lc. 23, 1-5; Gv. 18, 28-40)

Condotto Gesù nel pretorio, sede del governatore romano, i Giudei non vollero entrare per non contaminarsi e poter così mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro.

Che accusa portate
contro quest'uomo?

Se costui non fosse
un malfattore,
non te l'avremmo
consegnato.

Prendetelo voi e
giudicatelo secondo
la vostra Legge!

A noi non è consentito
mettere a morte nessuno.

I Romani, infatti, avevano tolto al sinedrio il diritto di vita e di morte.

Pilato rientrò nel pretorio e fece venire Gesù.

Sei tu il re
dei Giudei?

Dici questo da te,
oppure altri ti hanno
parlato di me?

Sono forse
io Giudeo? La tua gente e
i capi dei sacerdoti ti hanno
consegnato a me.
Che cosa hai fatto?

Il mio regno
non è di questo mondo;
se il mio regno fosse
di questo mondo, i miei servitori
avrebbero combattuto perché
non fossi consegnato
ai Giudei...

Dunque
tu sei re?

Tu lo dici: io sono re.
Per questo io sono nato
e sono venuto nel mondo:
per dare testimonianza alla verità.
Chiunque è dalla verità,
ascolta la mia voce.

Che cos'è
la verità?

E detto questo, Pilato uscì di nuovo verso i Giudei.

Io non trovo
in lui alcuna colpa.
Vi è tra voi l'usanza che,
in occasione della Pasqua,
io rimetta uno in libertà
per voi: volete dunque
che io liberi per voi
il re dei Giudei?

Non costui,
ma Barabba!

Barabba era un brigante, che era stato messo in carcere, per una sommossa scoppiata in città e per omicidio.

Mentre Pilato sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò un messaggio ed egli lo lesse...

Non avere
a che fare con quel giusto;
perché oggi, in sogno, sono stata
molto turbata per causa sua.

...

Davanti al re Erode

(Lc. 23, 6-12)

Pilato, saputo che Gesù era Galileo e che stava sotto l'autorità di Erode, lo mandò da lui, dato che si trovava in quei giorni a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto.

Ho sentito parlare
di te e da tanto tempo
desideravo vederti.

Lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla.

C'erano là anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo.

Afferma di essere
il Figlio di Dio!

Proclama di essere
il Cristo re!

Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato.

In quel giorno, Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

La sentenza

(Mt. 27, 20-30; Mc. 15, 8-19;
Lc. 23, 13-19; Gv. 19, 1-11)

Pilato riunì i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo.

Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo; ma non ho trovato in lui nessuna delle colpe di cui lo accusate. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà.

Ma essi si misero a gridare tutti insieme...

Togli di mezzo costui!
Rimettici in libertà
Barabba!

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla.

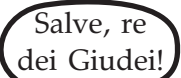
Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!

Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli.

Allora rimise in libertà per loro Barabba e fece flagellare Gesù.

Dopo lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

I soldati lo spogliarono, gli misero addosso un mantello scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi gli si inginocchiarono davanti e lo deridevano...



Salve, re
dei Giudei!

E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Pilato uscì di nuovo verso la folla.

Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui alcuna colpa.

Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora, mentre Pilato lo presentava ai Giudei.

Ecco l'uomo!

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono a Pilato...

Crocifiggilo!
Crocifiggilo!

Prendetelo
voi e crocifiggetelo;
io non trovo in lui
alcuna colpa.

E loro...

Noi abbiamo una Legge
e secondo la Legge deve morire,
perché si è fatto Figlio di Dio.

*All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura.
Entrò di nuovo nel pretorio e si rivolse a Gesù...*

Di dove
sei tu?

Ma Gesù non gli diede risposta.

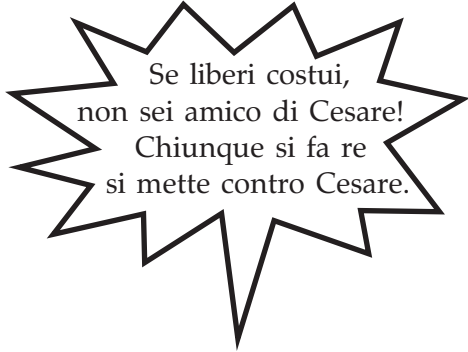
Non mi parli?
Non sai che ho il potere
di metterti in libertà e
il potere di metterti
in croce?

Tu non avresti alcun potere
su di me, se ciò non ti fosse
stato dato dall'alto. Per questo,
chi mi ha consegnato a te,
ha un peccato più grande.

La condanna a morte

(Gv. 19, 12-24; Mt. 27, 31-38;
Mc. 15, 20-27; Lc. 23, 20-34)

Da quel momento, Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono...




Se liberi costui,
non sei amico di Cesare!
Chiunque si fa re
si mette contro Cesare.

Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale. Era già mezzogiorno e si preparava la Pasqua. Pilato si rivolse ai Giudei...



Ecco
il vostro re!



Via! Via!
Crocifiggilo!

Metterò in croce
il vostro re?

Non abbiamo
altro re che Cesare.

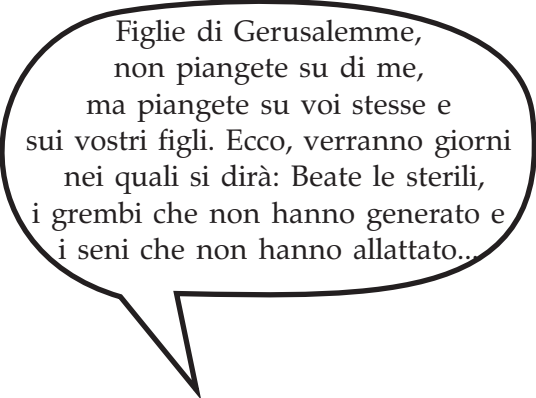
*Questa fu la risposta dei capi dei sacerdoti.
Allora Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso.*

I soldati, dopo averlo deriso, presero Gesù, lo spogliarono del mantello, gli rimisero le sue vesti e lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Venivano condotti pure due malfattori per essere giustiziati.

Una grande folla li seguiva, e le donne si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù si voltò verso di loro...



Figlie di Gerusalemme,
non piangete su di me,
ma piangete su voi stesse e
sui vostri figli. Ecco, verranno giorni
nei quali si dirà: Beate le sterili,
i grembi che non hanno generato e
i seni che non hanno allattato..

Quando giunsero al Luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgotha, gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere.

Qui, dopo averlo spogliato, lo crocifissero.

Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.

Pilato compose l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei".

L'iscrizione era in ebraico, in latino e in greco, e molti Giudei la lessero.

I capi dei sacerdoti dei Giudei si rivolsero allora a Pilato...

Non scrivere:
"Il re dei Giudei", ma:
"Costui ha detto: Io sono
il re dei Giudei".

Quel che ho scritto,
ho scritto.

I soldati presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Questa era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo.

Non stracciamola,
ma tiriamo a sorte
a chi tocca.

E, sedutisi, facevano la guardia.

Insieme a Gesù furono crocifissi, uno da una parte e uno dall'altra, i due malfattori.

Gli insulti dei Giudei

(Mt. 27, 39-44; Mc. 15, 29-32; Lc. 23, 35-43)

Quelli che passavano di là, lo insultavano, scuotendo il capo.

Ehi, tu che distruggi
il tempio e lo ricostruisci
in tre giorni, salva te stesso,
se tu sei Figlio di Dio, e
scendi dalla croce!

I capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, si facevano beffe di lui.

Ha salvato altri e
non può salvare se stesso!
E' il re d'Israele; scenda
ora dalla croce e
crederemo in lui.

Ha confidato
in Dio; lo liberi lui,
ora, se gli vuol bene.
Ha detto infatti:
"Sono Figlio di Dio"!

Anche i soldati lo deridevano...

Se tu sei
il re dei Giudei,
salva te stesso.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava.

Non sei tu il Cristo?
Salva te stesso e noi!

Ma l'altro lo rimproverava...

Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla tessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo ciò che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male.

E rivolgendosi a Gesù...

Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.

In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso.

Gesù e sua madre

(Gv. 19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù, sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e, accanto a lei, Giovanni, il discepolo che egli amava, le parlò...

Donna,
ecco tuo figlio!

Poi parlò a Giovanni...


Ecco
tua madre!

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

La morte in croce

(Mt. 27, 45-56; Mc. 15, 33-41;
Lc. 23, 44-49; Gv. 19, 28-37)

*Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra.
Alle tre, Gesù gridò a gran voce...*



Eloì, Eloì, Dio mio,
Dio mio, perché
mi hai abbandonato?



Ecco,
chiama Elia!

Dopo ciò, Gesù pronunciò alcune parole per adempiere la Scrittura.



Ho sete!

Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

Aspettate,
vediamo se viene
Elia a farlo scendere
dalla croce.

Dopo aver preso l'aceto, Gesù pronunciò le sue ultime parole...

Tutto è compiuto!
Padre, nelle tue mani
consegno il mio spirito!

E, dando un forte grido, chinò il capo e spirò.

Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono.

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore.

Davvero costui
era Figlio di Dio!

Così pure la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo.

Poiché era il giorno della Preparazione, i Giudei andarono da Pilato.

Permettici di spezzare le gambe ai crocifissi e di portare via i corpi, affinché non restino in croce durante il sabato.

Fate pure!

Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi con Gesù.

Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati, con una lancia, gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

In ciò si compivano le parole della Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso" (Es. 12, 46) e "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto" (Zc 12, 10).

La sepoltura

(Mt. 27, 57-66; Mc. 15, 42-47;
Lc. 23, 50-56; Gv. 19, 38-42)

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro del sinedrio, persona buona e giusta, di nascosto per timore dei Giudei, si recò da Pilato.

Concedimi
di prendere
il corpo di Gesù
e di seppellirlo.

E' già morto?

E, accertatosene col centurione, Pilato concesse la salma a Giuseppe.

Questi, allora, comprato un lenzuolo, andò a prendere il corpo con Nicodemo, che portò una mistura di mirra e di aloe, e lo calò giù dalla croce.

Essi avvolsero il corpo con teli, insieme ad aromi, e lo seppellirono in un sepolcro nuovo, che Giuseppe d'Arimatea si era fatto scavare nella roccia, in un giardino là vicino.

Rotolarono poi una gran pietra all'entrata del sepolcro.

*Erano pure là, insieme ad altre donne, Maria di Màgdala e l'altra Maria, che assistettero alla sepoltura.
Poi se ne andarono per preparare aromi e oli profumati con cui ungere il corpo di Gesù.*

Il giorno seguente, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei.

Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse che dopo tre giorni sarebbe risuscitato. Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano che è risorto.

Avete le guardie: andate e assicuratevi come meglio credete!

Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Il sepolcro vuoto

(Mt. 28, 1-8; Mc. 16, 1-8; Lc. 24, 1-12; Gv. 20, 1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e le altre donne si recarono al sepolcro, portando con sé oli aromatici per ungere il corpo di Gesù.

Chi ci farà rotolare via
la pietra dall'ingresso
del sepolcro?

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come la neve.

Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

Ma l'angelo si rivolse alle donne...

Voi non abbiate paura!
So che cercate Gesù, il crocifisso.
Non è qui. E' risorto, come aveva detto;
venite, guardate il luogo dove era stato
deposto. Presto, andate a dire ai suoi
discepoli che è risorto dai morti e
lo vedranno in Galilea.

Ed esse, lasciato il sepolcro, fuggirono via spaventate.

Maria di Màgdala corse da Simon Pietro e da Giovanni.

Hanno portato via
il Signore dal sepolcro
e non sappiamo dove
l'hanno posto!

Simon Pietro allora uscì insieme a Giovanni e si recarono di corsa al sepolcro. Giunse per primo Giovanni. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro ed entrò nel sepolcro. Osservò i teli e il sudario - che era stato sul suo capo - avvolto in un luogo a parte.

Allora anche Giovanni entrò nel sepolcro, e vide e credette. I due discepoli, poi, se ne tornarono di nuovo a casa.

L'apparizione a Maria di Màgdala

(Gv. 20, 11-18; Mc. 16, 9-11)

Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro: vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù.

Donna,
perché piangi?

Hanno portato via
il mio Signore e non so
dove l'hanno posto.

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma lei non lo riconobbe e credeva che fosse il custode del giardino.

Donna,
perché piangi?
Chi cerchi?

Signore,
se l'hai portato via tu,
dimmi dove l'hai posto e
io andrò a prenderlo.

A questo punto, Gesù la chiamò...

Maria!

Ella si voltò verso di lui e riconobbe il suo "Maestro".

Rabbunì!

Non mi trattenere,
perché non sono ancora salito
al Padre; ma va' dai miei fratelli e
di' loro che io salgo al Padre mio
e Padre vostro, Dio mio e
Dio vostro.

*Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli di
aver visto il Signore e riferì ciò che le aveva detto.*

L'apparizione alle donne

(Mt. 28, 8-10)

Mentre le donne correvano a dare l'annuncio ai suoi discepoli, ecco Gesù venne loro incontro.

Salute a voi!

Esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono.

E Gesù a loro...

Non temete; andate
ad annunciare ai miei fratelli
che vadano in Galilea:
là mi vedranno.

La corruzione delle guardie

(Mt. 28, 11-15)

Intanto le guardie, che erano state di vigilanza al sepolcro, giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto.

Gesù non è più
nel sepolcro!

I capi dei sacerdoti allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, con una raccomandazione...

Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo". E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione.

Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino ad oggi.

L'apparizione ai discepoli di Emmaus

(Lc. 24, 13-35; Mc. 16, 12-13)

Ed ecco, in quello stesso giorno, due discepoli erano in cammino per un villaggio, di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano di tutto quello che era accaduto.

Mentre discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma essi erano incapaci di riconoscerlo. Egli parlò loro...

Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?

Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Cleopa, rispose alla sua domanda...

Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?

Che cosa?

Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso.

Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute...

E raccontarono che alcune donne, recatesi al sepolcro, non avevano trovato il corpo di Gesù e avevano avuto una visione di angeli, i quali affermavano che egli era vivo.

Gesù li riprese...

Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.
Ma essi insistettero...*

Resta con noi,
perché si fa sera e
il giorno è ormai
al tramonto.

Ed egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

*Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero.
Ma egli sparì dalla loro vista.*

Ed essi dissero l'un l'altro...

Non ardeva forse
in noi il nostro cuore
mentre egli conversava
con noi lungo la via,
quando ci spiegava
le Scritture?

*Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme,
dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con
loro, i quali discutevano.*

Davvero il Signore
è risorto ed è apparso
a Simone!

*Ed essi narrarono ciò che era accaduto lungo la via e
come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

Gesù appare ai discepoli

(Gv. 20, 19-23; Mc. 16, 14; Lc. 24, 36-49)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù e stette in mezzo a loro, mentre erano a tavola.

Pace a voi!

Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma Gesù li rassicurò...

Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho.

Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi.

Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, Gesù li tranquillizzò...

Avete qui
qualche cosa
da mangiare?

Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Gesù parlò delle cose che si riferivano a lui nelle Scritture e come il Cristo doveva patire e risorgere dai morti il terzo giorno. Di ciò, essi dovevano essere testimoni.

Pace a voi!
Come il Padre
ha mandato me,
anche io mando voi.

Detto questo, soffiò su di loro...

Ricevete lo Spirito Santo.
A coloro a cui perdonerete
i peccati, saranno perdonati;
a coloro a cui non perdonerete,
non saranno perdonati.

L'incredulità di Tommaso

(Gv. 20, 24-29)

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. I discepoli perciò lo informarono.

Abbiamo visto
il Signore!

Se non vedo
nelle sue mani il segno
dei chiodi e non metto il mio dito
nel segno dei chiodi e non metto
la mia mano nel suo fianco,
io non credo.

Otto giorni dopo, i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso.

Venne Gesù, a porte chiuse, e stette in mezzo a loro.

Pace a voi!

Parlò dunque a Tommaso...

Metti qui il tuo dito
e guarda le mie mani;
tendi la tua mano e mettila
nel mio fianco; e non essere
incredulo, ma credente!

Mio Signore
e mio Dio!

Perché mi hai veduto,
tu hai creduto; beati
quelli che non hanno visto
e hanno creduto!

Il mandato ai discepoli

(Mc 16, 15-18; Gv. 20, 30)

Gesù, dunque, si rivolse ai discepoli...

Andate in tutto il mondo
e proclamate il vangelo a ogni creatura.
Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvato;
ma chi non crederà, sarà condannato.

*E li informò sui segni che avrebbero accompagnato quelli
che avrebbero creduto...*

Nel mio nome
scacceranno demòni,
parleranno lingue nuove,
prenderanno in mano serpenti e,
se berranno qualche veleno,
non recherà loro danno;
imporranno le mani ai malati
e questi guariranno.

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni.

L'apparizione sulla sponda del Lago di Tiberiade

(Gv. 21, 1-14)

Si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso, Natanaèle, i figli di Zebedeo e altri due discepoli, vicino al Lago di Tiberiade.

Simon Pietro parlò agli altri...

Io vado
a pescare.

Veniamo
anche noi
con te.

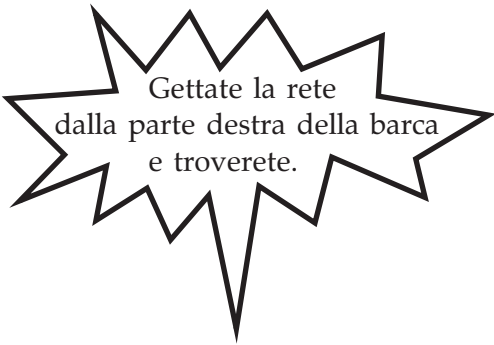
Allora uscirono e salirono sulla barca.

Ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era lui.

Figlioli,
non avete nulla
da mangiare?

No.



Gettate la rete
dalla parte destra della barca
e troverete.

*La gettarono e non riuscivano più a tirarla su, per la grande
quantità di pesci.*

Allora Giovanni si rivolse a Pietro...

E' il Signore!

Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.

Gli altri discepoli, invece, vennero con la barca, trascinandolo la rete piena di pesci: erano lontani da terra, infatti, appena un centinaio di metri.

Scesi a terra, videro un fuoco di brace, con del pesce sopra, e del pane. Gesù parlò loro...

Portate un po' del pesce
che avete preso ora.

Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantre grossi pesci. E benchè fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù li invitò...

Venite
a mangiare.

E nessuno dei discepoli osava domandargli chi fosse, perché sapevano bene che era il Signore.

Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce.

Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Gesù e Pietro

(Gv. 21, 15-23)

Quand'ebbero mangiato, Gesù parlò a Simon Pietro...

Simone, figlio di Giovanni,
mi ami più di costoro?

Certo, Signore,
tu lo sai che
ti voglio bene.

E Gesù...

Pasci
i miei agnelli.

Poi gli domandò di nuovo...

Simone
figlio di Giovanni,
mi ami?

Certo, Signore,
tu lo sai che
ti voglio bene.

E Gesù...

Pascola
le mie pecore.

Quindi gli chiese per la terza volta...

Simone
figlio di Giovanni,
mi vuoi bene?

Signore,
tu conosci tutto; tu sai
che ti voglio bene.

Mentre rispondeva così, Pietro era addolorato per il fatto che Gesù gli avesse posto per tre volte la stessa domanda.

E Gesù...

Pasci le mie pecore.
In verità, in verità io ti dico:
quando eri più giovane ti vestivi
da solo e andavi dove volevi;
ma quando sarai vecchio tenderai
le tue mani, e un altro ti vestirà e
ti porterà dove tu non vuoi.

Gli disse questo per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

Poi lo invitò...

Seguimi.

E Pietro si mise ad andare dietro a lui.

Ma, voltatosi, vide che li seguiva Giovanni, e allora interrogò Gesù...

Signore,
che cosa sarà
di lui?

Se voglio
che egli rimanga
finchè io venga,
a te che importa?
Tu seguimi.

Si diffuse perciò la voce che Giovanni non sarebbe morto. In realtà, Giovanni rese poi testimonianza dei fatti della vita di Gesù e li scrisse.

L'apparizione in Galilea e la missione universale

(Mt. 28, 16-20)

*Gli undici discepoli andarono poi in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.
Quando lo videro, si prostrarono.*

Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e parlò loro...

A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

L'ascensione

(At. 1, 6-12; Mc. 16, 19-20; Lc. 24, 50-53)

Venutisi a trovare insieme presso il monte degli Ulivi, gli apostoli fecero una domanda a Gesù...

Signore,
è questo il tempo
nel quale ricostituirai
il regno per Israele?

Non spetta a voi
conoscere tempi o momenti che
il Padre ha riservato al suo potere,
ma riceverete la forza dallo Spirito Santo
che scenderà su di voi, e di me sarete
testimoni a Gerusalemme, in tutta
la Giudea e la Samaria e fino
ai confini della terra.

Gesù alzò le mani e li benedisse. Mentre li benediceva, fu elevato in alto, ed essi si prostrarono davanti a lui.

Poi una nube lo sottrasse ai loro occhi.

Mentre ancora stavano fissando il cielo, due uomini in bianche vesti si presentarono a loro.

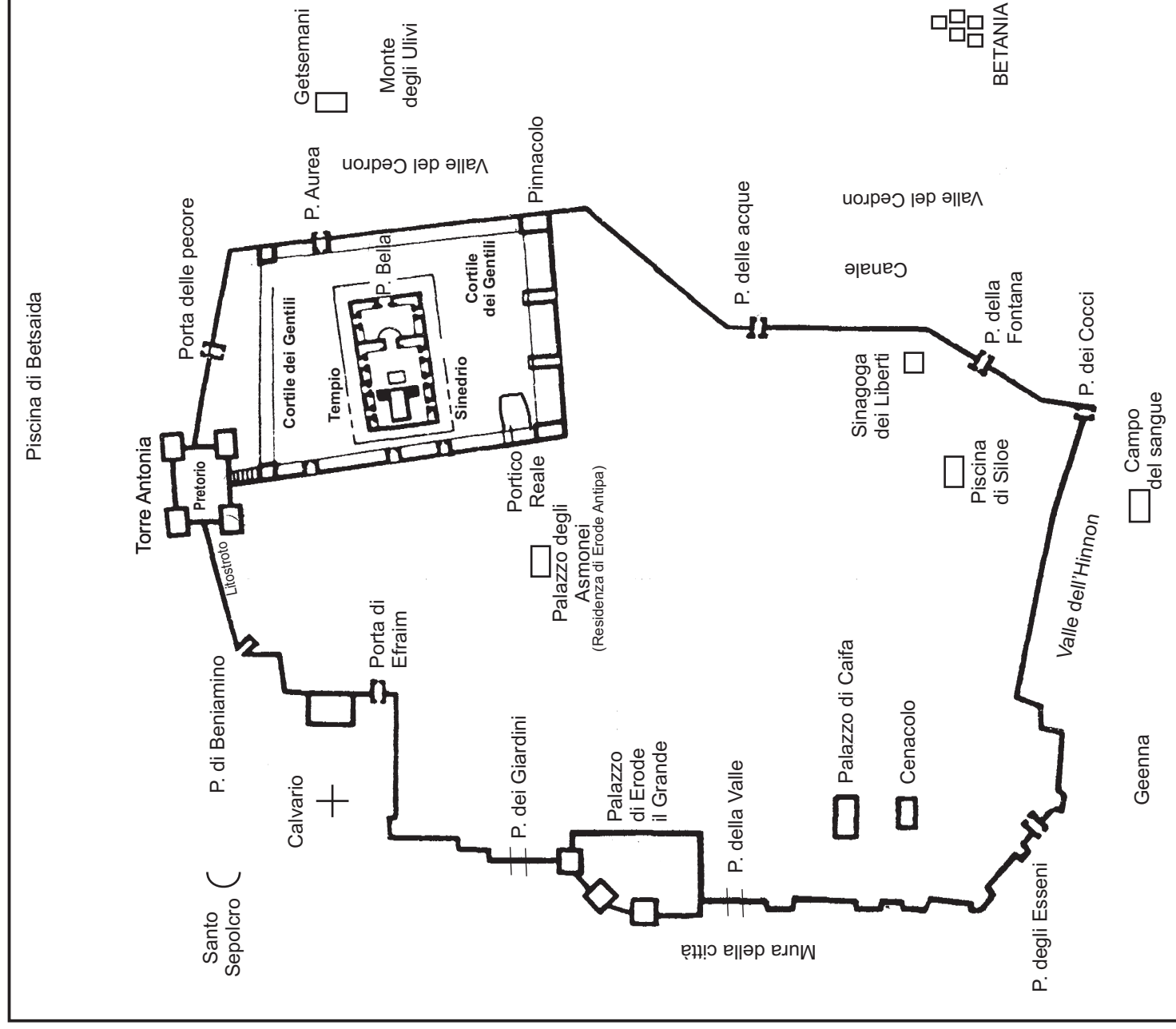
Uomini di Galilea,
perché state a guardare il cielo?
Questo Gesù, che di mezzo a voi
è stato assunto in cielo, verrà
allo stesso modo in cui l'avete
visto andare in cielo.

Gli apostoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia.

E stavano sempre nel tempio, lodando Dio.

Poi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Gerusalemme al tempo di Gesù



Traccia col colore rosso la "Via Crucis" percorsa da Gesù, seguendo le varie stazioni: Betania, Cenacolo, Getsèmani, Palazzo di Caifa, Sinedrio, Pretorio (residenza di Pilato), Residenza di Erode Antipa, Pretorio, Calvario, Santo Sepolcro.

Indice

<i>L'unzione di Betania</i>	<i>pag.</i>	4
<i>Gesù annuncia la sua glorificazione</i>	<i>pag.</i>	7
<i>Nell'imminenza della Pasqua.</i>	<i>pag.</i>	11
<i>Preparativi per la Pasqua con i discepoli</i>	<i>pag.</i>	12
<i>Istituzione dell'eucaristia</i>	<i>pag.</i>	15
<i>Chi è più grande?</i>	<i>pag.</i>	16
<i>La lavanda dei piedi</i>	<i>pag.</i>	17
<i>Annuncio del tradimento di Giuda</i>	<i>pag.</i>	21
<i>Gesù prepara gli Undici alla sua dipartita.</i>	<i>pag.</i>	23
<i>L'annuncio del rinnegamento di Pietro</i>	<i>pag.</i>	24
<i>Il combattimento spirituale</i>	<i>pag.</i>	25
<i>Gesù: via, verità, vita</i>	<i>pag.</i>	27
<i>La vite e i tralci</i>	<i>pag.</i>	30
<i>Rimanere nel suo amore</i>	<i>pag.</i>	31
<i>Gesù preannuncia il Paràclito</i>	<i>pag.</i>	32
<i>Gesù promette il suo ritorno.</i>	<i>pag.</i>	33
<i>La preghiera di Gesù</i>	<i>pag.</i>	35
<i>Al Getsémani</i>	<i>pag.</i>	36
<i>L'arresto.</i>	<i>pag.</i>	39
<i>Gesù davanti ad Anna</i>	<i>pag.</i>	45
<i>Il rinnegamento di Pietro</i>	<i>pag.</i>	46
<i>Gesù davanti a Caifa.</i>	<i>pag.</i>	50

<i>La fine del traditore</i>	<i>pag.</i>	53
<i>Il processo davanti a Pilato</i>	<i>pag.</i>	55
<i>Davanti al re Erode</i>	<i>pag.</i>	59
<i>La sentenza.</i>	<i>pag.</i>	61
<i>La condanna a morte.</i>	<i>pag.</i>	67
<i>Gli insulti dei Giudei</i>	<i>pag.</i>	73
<i>Gesù e sua madre.</i>	<i>pag.</i>	76
<i>La morte in croce</i>	<i>pag.</i>	77
<i>La sepoltura</i>	<i>pag.</i>	82
<i>Il sepolcro vuoto.</i>	<i>pag.</i>	85
<i>L'apparizione a Maria di Màgdala</i>	<i>pag.</i>	88
<i>L'apparizione alle donne</i>	<i>pag.</i>	90
<i>La corruzione delle guardie.</i>	<i>pag.</i>	91
<i>L'apparizione ai discepoli di Emmaus</i>	<i>pag.</i>	92
<i>Gesù appare ai discepoli</i>	<i>pag.</i>	97
<i>L'incredulità di Tommaso</i>	<i>pag.</i>	100
<i>Il mandato ai discepoli</i>	<i>pag.</i>	102
<i>L'apparizione sulla sponda del lago di Tiberiade</i>	<i>pag.</i>	103
<i>Gesù e Pietro.</i>	<i>pag.</i>	109
<i>L'apparizione in Galilea e la missione universale</i>	<i>pag.</i>	113
<i>L'ascensione.</i>	<i>pag.</i>	114
<i>Gerusalemme al tempo di Gesù (cartina)</i>	<i>pag.</i>	116